

a 2994 milioni; nel 1906 l'emigrazione salì a circa 800 mila persone l'importo dei commerci internazionali a 4393 milioni: l'incremento fu enorme! Fra l'una e l'altra epoca il lavoro consolare aumentò, non solo in proporzione alle cifre succitate, ma anche a motivo di vari provvedimenti legislativi e regolamentari, che ampliarono servizi esistenti e ne crearono dei nuovi, fra gli altri il servizio di stato civile, aumentato per le riforme introdotte sulla cittadinanza, quello di leva, informazioni, infortuni sul lavoro, pensioni, assicurazioni, invio del denaro degli emigrati alle casse postali di risparmio, premi alla navigazione, trattati di lavoro, ecc. ecc.

A tale aumento di lavoro si provvide portando il personale di concetto dell'Amministrazione centrale da 31, qual'era nel 1872, a 67, 34 del ruolo diplomatico, 33 del consolare. Si provvide coll'accrescere il ruolo diplomatico che prima era di 61 funzionari, ora portati a 87, dedotti quelli che hanno preso il posto nella carriera interna. Si provvide creando, col commissariato di emigrazione, un nuovo organo centrale, cui furono attribuite, in parte, talune funzioni prima esercitate dal Ministero stesso. Soltanto per i consoli nulla o quasi nulla si è fatto. Essi nel 1872 erano 127, ora sono 152, sempre dedotti quelli in servizio al Ministero.

Come può il personale attendere ad un lavoro quintuplicato, con una quasi identica forza numerica? Con ciò si spiega la causa della supposta inerzia, che invece è causata da deficienza di personale.

Di fronte alle esigenze dei tempi moderni, e delle nuove generazioni, che sentono i propri bisogni, senza conoscere le facoltà le competenze dei nostri consoli, si moltiplicano i lamenti e le critiche. I consoli fanno quello che è in loro potere di fare, ma sono anche costretti a negare ciò che non è loro possibile di concedere.

Onorevole ministro, voi che avete fervido l'ingegno, nutrito di bella e varia cultura, che avete tempra di carattere, che sa resistere, e non vacilla, che avete acquistato tanta esperienza, negli alti uffici ricoperti, qui alla Camera, al Senato, nelle Ambascerie, e ora nella suprema direzione degli affari esteri, sapete già, come me, e assai meglio di me, le grame condizioni della carriera consolare, che io ho qui descritto, e i danni che alla pubblica cosa derivano. Provvedete, ve ne prego, senza indugio, e farete non solo opera di giustizia, ma renderete un servizio eminente al nostro paese.

L'Italia, che ha mostrato e mostra tanta forza di espansione, e che mercè il lavoro assiduo, tenace, prodigioso dei nostri emigrati, dei nostri commercianti, degli artisti nostri, ha saputo intessere una fitta rete di rapporti e d'interessi con ogni parte del mondo, non va trascurata, non va lasciata in balia del caso.

Il Governo, da chiunque sia rappresentato, a mezzo dei nostri funzionari diplomatici e consolari, a mezzo dei nostri agenti coloniali, a mezzo della nostra marina in specie militare, deve sorvegliare quel fenomeno di grande importanza economica e politica per trarne i maggiori benefizi, preparando alla Patria nostra quell'avvenire di sicurezza e di prosperità, che altri Stati cercarono di conseguire colle conquiste coloniali, e noi cercheremo di conseguire colla libera espansione e penetrazione all'estero del lavoro, dell'industria, del commercio e della cultura nazionale. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rimesso a domani.

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi ha facoltà di presentare un disegno di legge.

CIUFFELLI, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge concernente l'organico per la carriera di ragioneria nell'Amministrazione centrale della posta, dei telegrafi e dei telefoni.

Chiedo che sia deferito all'esame della Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi della presentazione del disegno di legge: « Organico per la carriera di ragioneria nell'Amministrazione centrale della posta, dei telegrafi e dei telefoni ».

Sarà trasmesso alla Giunta generale del bilancio.

Interrogazioni e Interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze.

RIENZI, *segretario, legge*:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se approva il criterio seguito dall'ingegnere capo-divisione dirigente le officine ferrovia-